

Il leader leghista sul Monviso scopre la chiesa Medievale e corre a Pontida. «La mia legge è chiara: tutti fuori dai c...»

Bossi brandisce l'ampolla contro An e gli ex dc

Oggi a Venezia l'appello al popolo in camicia verde: tutti in piazza a suonare il corno di guerra

DALL'INVIATO Carlo Brambilla

PIAN DEL RE C'era una volta il rito pagano dell'ampolla riempita con le acque sorgive e incontaminate del Grande Padre, il Fiume Po. Ma da ieri Umberto Bossi, pur replicando per la settima volta la cerimonia alle falde del Monviso, "velato come una bella sposa", ha sorprendentemente deciso di variare temi e significati simbolici: non più trionfo delle radici celtiche, ma memoria della Chiesa cristiana medievale, che favorì il sorgere della civiltà liberale dei Comuni longobardi, quelli che combatterono a Pontida per la libertà. Insomma Bossi si è trasformato di colpo da druido celtico a sacerdote laico della Cristianità. E perché l'importanza della novità venisse ben compresa ha annunciato e realizzato un inedito, personalissimo, pellegrinaggio, vi a elicottero, con l'ampolla in tasca, al santuario di Pontida: "Vado lì da solo, in raccoglimento, ad incontrare la Storia".

Dopo il mistico incontro con la Storia, Bossi troverà l'ispirazione giusta per lanciare dal palco di Venezia (oggi pomeriggio) il suo popolo in camicia verde nell'ennesima battaglia cruciale: "Tutti in piazza a suonare il corno di guerra perché ci aspettano due anni di resistenze infinite. Dobbiamo battere per non finire annientati".

Appuntamento con la Storia. Una Storia che, secondo il sacerdote Bossi, ha già emesso sentenze terribili: "Il capitalismo finanziario è morto. La sinistra è morta con lui. Il tempo della ricchezza virtuale è tramontato per sempre e sono finiti gli strampalati e stravaganti sostenitori della follia. La ricchezza non può essere moltiplicata all'infinito perché non appartiene agli uomini ma a Dio". Bossi si è presentato al Pian del Re alle 14, 40, in ritardo sulla tabella di marcia, poiché l'elicottero per il Monviso era impossibilitato all'atterraggio: il Monviso era avvolto da una spessa coltre di nubi basse. Quindi arrivo in mac-



Il leader della Lega Umberto Bossi

Pino Farinacci/Ansa

china da Crissolo. Niente da fare per l'elicottero nemmeno al Pian della Regina. Il rito dell'ampolla è stato eseguito alle 15 in punto.

Nel momento esatto in cui il cielo tornava ad aprirsi e il Monviso si lasciava mostrare in tutta la sua possente bellezza ai 500 convenuti, spettatori della funzione mistica. Rimbrottato bonariamente l'elicotterista che non aveva mostrato fiducia nel cielo e sufficiente audacia, rinunciando all'atterraggio in alta quota, Bossi ha posato orgoglioso

con l'ampolla, sorretto dal fido vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli. Poi si è concesso alle domande dei giornalisti in attesa. Si è concesso ma dribblando accuratamente tutti i temi scottanti sul tappeto. "I girotondi? Possono tranquillamente girotondare, i matti girano all'infinito, ma il diritto di scendere in piazza è sacro. Fa parte della democrazia". E le sciagurate del Guardia sigilli Roberto Castellani che accusa la sinistra di fomentare la rivolta dei detenuti? Bossi sbuffa: "Di

Venerdì sera, battute finali del Tg4, Emilio Fede fa scorrere le immagini di poche persone in piazza, una casalinga in ciabatte, sono «le immagini, come si chiamano?, di quelli che fanno i girotondi. Ne parliamo per obiettività...»: così viene annunciata la manifestazione di piazza San Giovanni. Fede si pone un inquietante quesito: «Come si comporterà l'informazione domani: sarà data più rilevanza all'incontro tra Bush e Berlusconi o ai girotondi a Roma? Mah...». Per La7 la «festa di protesta» è il terzo titolo, dopo quelli su Berlusconi che ha parlato in inglese («cosa insolita per lui») al Onu e su Castelli che accusa la sinistra dei «moti sindacali» e della «rivolta delle carceri contro il Governo». La 7 annuncia che sono attese 200mila persone e che il grande assente («vistosa eccezione») è D'Alema; annuncia anche la diretta di sabato, unica tv a schermo acceso su San Giovanni. Il Tg5 da parte sua propone un Berlusconi inedito, ingessato nel ruolo di statista (non ride, ha il collo tirato). Segue l'esternazione di Castelli («nel centrodestra pochi a favore del ministro», eccezione fatta per Pecorella in video e voce), dà anche la notizia dei «cittadini che hanno riscoperto il piacere di fare politica».

Una settimana faticosa per Mediaset. Spirano «venti di guerra» (piace molto al Tg5 questo modo di presentare gli ultimatum di Bush, uno a sera), i conti in Italia non tornano (anche Mentana titola sulle «opere pubbliche a rischio?»), come uscirne, senza compromettere padron Berlusconi, che sulla guerra dice e contraddice e di

queste cose non so niente. Non ho ancora parlato col ministro. Ma dalla sinistra agonizzante c'è da aspettarsi di tutto". Risposte rese a mezzeparole, senza nessuna particolare sottolineatura, né enfattizzate. E l'immigrazione? Ci sarà la sanatoria come vogliono i centristi del Polo guidati dal ministro Giovanardi dell'Udc? Qui Bossi accenna a scaldarsi un pochino, ma solo un pochino: "Per me e la mia legge è chiaro, fuori tutti dai coglioni. Ma se un clandestino viene e si presenta con



sognano, per bellezza. C'è stato qualche pasticciotto», lui ha votato un'altra), persino dell'11 settembre si è fatto protagonista (prima ha mandato in onda se medesimo un anno prima che dava le prime notizie sulle Twin Towers, annuando compiaciuto alle sue immagini, poi ha replicato lo stesso servizio parlando della mostra multimediale del Senato...).

Va peggio al Tg5, il tg che Enrico Mentana aveva immaginato come l'appuntamento di cronaca. Dalla «ripresa» d'autunno appare come un tg «normalizzato». L'Osservatorio ds sull'informazione radio tv annota: «Ormai compete con il Tg1 sullo stesso piano di servilismo, mandando il boss di Mediaset ove possibile in prima notizia, a partire dal titolo, aggiustando e edulcorando situazioni di disagio governativo (area premier) e suoi affari giudiziari». L'informazione è senza freni solo con la telenovela di Moreno, l'arbitro del pallone che ha fermato l'Italia e che sembra un bambolotto con il gel in testa».

conti non vuol parlare? Mario Giordano offre un tg sterilizzato, con notizie riprese dal giorno prima o scovate nelle cronache provinciali (bambini, delitti, incidenti ferroviari dall'altra parte del mondo, il solito maltempo...). Emilio Fede parla di sé: grandi servizi sulla Miss Italia, annunciando che lui stesso è in giuria (o meglio: la prima sera viene intervistato dai suoi giornalisti, ai quali sentenza: «Vince chi ha più voti»; l'edizione seguente ci ragguaglia del fatto che la biondina eletta «non è proprio la ragazza che gli italiani

contano, per bellezza. C'è stato qualche pasticciotto», lui ha votato un'altra), persino dell'11 settembre si è fatto protagonista (prima ha mandato in onda se medesimo un anno prima che dava le prime notizie sulle Twin Towers, annuando compiaciuto alle sue immagini, poi ha replicato lo stesso servizio parlando della mostra multimediale del Senato...).

sa". Ispiratissimo.

Più prosaicamente, a reggere il cerino dello scontro aperto dentro il Polo, il ministro Bossi ha lanciato pancia a terra il capogruppo leghista alla Camera, Alessandro Cè. A lui è toccato dare la giusta dimensione dello scontro in corso. Dal palco di Pian del Re ha illuminato la scena: "Devo confessare che è stato un vero e proprio errore politico quello di imbarcare nella coalizione il Biancofiore. Sono impegnato da mesi in una battaglia personale contro il presidente della Camera Casini. Bisogna essere sinceri; ora anche An sta diventando il partito del potere. Bossi lancerà un segnale forte di battaglia. Ma anche Berlusconi deve pronunciarsi perché è lui il garante del patto. Insomma, cari amici, ci attende un anno terribile". Oggi verrà esplicitato questo segnale annunciato. Per ora accontentiamoci di un sabato consumato in un banale "incontro mistico con la Storia". A proposito: ma una volta non c'era l'indipendenza della Padania? Il popolo in camicia verde, faticosamente arrampicatosi, fin alle falde del Monviso, applaude. Difficilissimo sapere se ci ha capito qualcosa del nuovo corso. Per le ripetizioni, appuntamento a Venezia.



Per uno spiacevole errore ieri abbiamo pubblicato una foto con didascalia Francesco Merloni. Ma non si trattava della persona citata. Francesco Merloni è quello ritratto in questa foto. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori



FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ
MODENA, PONTE ALTO. DAL 29 AGOSTO AL 23 SETTEMBRE 2002

Le iniziative del PalaConad in diretta internet

sui siti:
www.festaunita.it
www.dsmodena.it
www.dsonline.it

Il programma di oggi

18.00 PalaConad
Anziani non autosufficienti: una risposta possibile
con: **Livia Turco, Augusto Battaglia, Betti Leone, Silvano Miniati, Marcello Secchiarioli, Enrico Rossi, Silvio Natoli**
presiedono: Katia Zanotti e Vasco Gianotti

10.00 Sala conferenze
Una sinistra diversa e orgogliosa
Assemblea nazionale
Coordinamento Omosessuali DS
con
Andrea Benedino
partecipa
Luciano Violante

15.00-22.30 Favolando...
il fantastico pianeta dei bambini
L'isola che c'è / Tante storie per giocare: storie di vento... / Il Giardino degli Ulivi / Gioco libero

16.30-19.30 Piazza "L'ombelico del mondo"
... Per viaggiare nel mondo
Laboratori interculturali per adulti e bambini a cura di ARCI

16.00 Sala Libreria
Presentazione del libro
Andrej a Belgrado
racconti di Gianguido Palumbo,
Edizioni Ediesse

17.00 Sala Libreria
Presentazione del libro
L'Unità 1924-1939: un giornale nazionale e popolare Ed. Dell'Orso
con l'autrice
Fiamma Lussana e Emanuele Macaluso

17.00-19.00 Stand META
Laboratorio per bambini e per ragazzi / L'antro del drago: laboratorio multimediale

18.00 PalaConad
Le politiche per lo sviluppo: strategie a confronto
con
Pier Luigi Bersani
Antonio D'Amato
conduce
Paolo Gambescia

18.00 Sala conferenze
"La nostra idea di libertà: la battaglia della sinistra contro la discriminazione dei gay"
con
Claudio Martini
Franco Grillini
Fiorella Ghilardotti
coordina
Delia Vaccarello

18.00 Sala Libreria
"L'informazione deviata"
con
Angelo Ferrari e Luciano Scalettari
partecipa
Amedeo Ricucci

21.00 PalaConad
Concita De Gregorio
intervista
Giovanni Berlinguer

21.00 Sala Mostra "Le seduzioni del razzismo"
Presentazione del libro
"Medici di guerra, inviati di pace"
di Emergency
partecipa **Giulio Cristoffanini**
(direttivo Emergency)
conduce **Maurizio Malavolta**

21.00 Sala Libreria
"Macchie di giallo"
incontro con Luca Crovi, Divier Nelli,
Valerio Varesi, Maurizio Matrone
Altera performance acustiche
conduce Flavio Isernia

21.00 Spazio "l'Unità"
in collegamento da Roma
il direttore illustra la prima pagina
del giornale di domani

21.00-23.00 Stand META
Laboratorio di riciclaggio creativo
per adulti / Fiori rari: laboratorio
fioreale

21.00 Arena del liscio
Tonino

21.30 CTM - Robintur
Sud Africa: un mondo a parte
Presentano Antonfranco Tamasco
e Giancarlo Ferrari

21.30 El Baile
Musiche e balli latinoamericani

22.00 Piazza "L'ombelico del mondo"
Trilobita
poliritmie dell'Africa Occidentale

22.00 Piano Bar
Elisa Meschieri

Per un giorno... nomadi suoni e musiche dal mondo

Piazza "L'ombelico del mondo"
11.30 Presentazione del libro
"Sempre Nomadi"
con Beppe Carletti, Massimo Cotto
introduce Marco Barbieri
13.00 Ristorante Delicias
Sapori di Cuba:
cucina e drink cubani
16.00 Proiezione non stop
di filmati
17.00 La musica può ancora
cambiare il mondo?
La musica per una cultura
della solidarietà
con Beppe Carletti
e Danilo Sacco dei Nomadi
Oracio Duran e Jorge Culon
degli Inti Illimani, Marco Scarpati
Laura Boldrini, Rock No War
conduce Pierluigi Senatore
21.30 Officina Wor(L)d live
Arena sul lago
Suoni e musiche dal mondo
César Pinheiro
& **Canto da Tribo**
danze e canti dall'Amazzonia
Inti Illimani dal Cile
Nomadi
Special guest:
Upper & Higher gospel
Ingresso gratuito
All'alba i giovani si incontrano per
parlare del nuovo mondo

Anticipazioni di domani

18.00 Sala conferenze
L'Africa nella globalizzazione:
la lotta contro la povertà
con **Padre Alex Zanotelli**
Padre Francesco Zampese
Famiano Crucianelli, Stefano
Giampiero Rasimelli, Stefano
Fancelli, Federica Mogherini
presiede **Nicola Manca**

21.00 PalaConad
Le riforme per la giustizia, con
Anna Finocchiaro
Edmondo Bruti Liberati
Enrico Boselli
Michele Giuseppe Viatti
conduce **Donatella Stasio**

21.00 Sala conferenze
Economia e società nella
globalizzazione con **Walden Bello**
Michele Salvati, Marina
Sereni, Sergio Marelli,
Benedetto Vecchi

21.30 Officina Wor(L)d live
Arena sul lago
Daniele Silvestri
Ingresso gratuito
a seguire DJ set
All'alba i giovani si incontrano
per parlare del nuovo mondo

Per gli aggiornamenti al programma: www.dsmodena.it

Per prenotazioni alberghiere individuali e preventivi per gruppi: Romanza Tours via IV Novembre, 149 - 00187 Roma
T. 06 6794800 ra. F. 06 6794801 - email romanzatours@tiscali.it